

Indice

TEOLOGIA DIALOGHI

Lo spirito divino
che vive negli animali

**PAOLO DE
BENEDETTI**
Teologia
degli animali

EDITORE
MORCELLIANA
PP. 85, € 10

L'uomo, fatto a immagine di Dio, è stato creato il sesto giorno, il medesimo nel quale anche le bestie conobbero la luce. Sono esseri che Dio salva dal Diluvio e che nel tempo alimenteranno le simbologie della Scrittura diventando immagine della divinità. Paolo De Benedetti, docente di Giudaismo alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, offre una riflessione sul tema in un agile libro intitolato *Teologia degli animali*.

Sono pagine che nascono da una conversazione con Gabriella Caramore (e Luisella Battaglia). Niente è tralasciato: gli animali partecipano all'alleanza con Dio, sono anche prossimo, occorre riflettere sulla sofferenza causata negli allevamenti moderni e sull'angoscia che precede la macellazione, hanno diritto al riposo, è tempo per una necessaria rilettura dei rituali legati al loro sacrificio. Del resto, Lutero — lo ricorda De Benedetti — amava dire: «Dio è presente tanto nello spirito dell'uomo quanto nelle trippe di un topo».

Se Nietzsche ha mostrato la bestialità dell'uomo mentre le fiabe e molti cartoni animati hanno umanizzato le bestie, il teologo sa che «gli animali non peccano: sono innocenti». Affermazione che ha fatto discutere molti Padri della Chiesa. Già per la prima teologia cristiana queste creature non conoscono il peccato perché non hanno libertà e coscienza. Ma oggi sappiamo che non è vero, almeno negli animali cosiddetti superiori. Anch'essi hanno qualcosa di simile all'anima.

Armando Torno

